

# Il Giornale d'Acqui

Esce il sabato di ogni settimana.

ANNO XIII - N. 48 - ACQUI, Sabato 1 Dicembre 1934 - Anno XIII E. F.

Conto corrente con la posta

Abbonamenti: Anno L. 14 - Estero L. 26

Per la Pubblicità rivolgersi alla Direzione ed Amministrazione Stab. Tipografico Tirelli del Cav. A. Marinelli

Ogni numero cent. 20 - Arretrato cent. 40

## NOTE CORPORATIVE

### DEFINIZIONI

Lessi giorni fa su un giornale francese trovato sui sedili del treno che in Italia sta succedendo questo fenomeno strano: si sta costruendo un edificio immenso quale è quello dello Stato corporativo e nessuno ha tuttora spiegato che cosa esso sia e quali ne siano le finalità.

Come se la Rivoluzione fascista fosse una improvvisazione imposta per decreto, basata su canoni rigidi, fondata su apertismi incerti e su principi dogmatici. Ma vi sono due metodi rivoluzionari: quello che persegue un principio teorico, astratto, costi quello che costi; e quello che costruisce per gradi su basi solide ed aderenti alla pratica ed alla realtà della vita.

Il Fascismo non è uscito da schemi dottrinari, da principi meramente teorici: anzi volendo spiegare come il DUCE realizza la rivoluzione bisogna dire che Egli fissa una meta e poi, dall'esperienza e dalla realtà quotidiana, dalle difficoltà naturali e sociali, sceglie la strada più opportuna per raggiungerla.

Nel campo economico la meta è una più alta giustizia sociale: le Corporazioni sono lo strumento per realizzarla.

S'intende facilmente che il raggiungimento di tale alta meta comporta una rivoluzione in tutti i fattori della produzione, e cioè una nuova concezione della proprietà e del capitale, della tecnica e del lavoro. Le aziende, grandi e piccole, dovranno nascere con nuove basi, organizzarsi con metodo, avere finalità ben più alte che non sia quella esclusiva di un privato tornaconto. La proprietà non sarà più considerata come un diritto di disporre a piacimento delle proprie cose, anche con danno della produzione e della collettività. Il capitale, assunto in regime liberale a dominatore assoluto dell'economia, perderà questa sua prerogativa per discendere al rango di un mezzo della produzione, come la tecnica e come il lavoro.

Ma questo - dirà qualche timoroso - è puro socialismo. Mentre non lo è; perchè il Fascismo rispetta ed esalta la proprietà e la pone anzi a fondamento della nuova economia corporativa. Cambia la funzione, e ciò è profondamente diverso.

Nei primi anni, in cui il DUCE si richiamava alle istituende Corporazioni Egli teneva sempre a chiarire che si trattava di una esperienza da svolgersi per gradi, senza fretta eccessiva, bene saggiando ad ogni passo la solidità del terreno su cui si procedeva.

Ed oggi, in cui il periodo preparatorio è passato e siamo entrati nella fase dell'azione, il DUCE precisa le mete, ma affida alla scienza ed alla tecnica il compito di studiarne e dirigerne la realizzazione.

Quale che sia il tempo occorrente per tale realizzazione, il nuovo sole comincia a rischiarare il mondo. È l'augusta civiltà romana che ritorna, nelle forme adeguate al secolo, per imprimere ai nuovi tempi il marchio imperituro del genio latino.

Ma quel giornale francese aspetta le definizioni teoriche e non si accorge che il mondo scricchiola dalle fondamenta.

G. GRILLO.

### Gli insegnanti in uniforme

In quest'anno scolastico tutta la scuola elementare vedrà adempiuta una norma di altissimo significato. Gli ispettori scolastici, i direttori didattici, gli insegnanti indosseranno, nell'esercizio della loro quotidiana funzione, l'uniforme da ufficiale della Milizia addetti ai reparti dell'Opera Balilla se appartenenti alla Milizia: l'uniforme fascista, se iscritti al Partito.

Così pure le ispettrici, le direttrici, insegnanti, vestiranno la uniforme di dirigenti femminili dell'Opera Balilla. Questa disposizione dell'Anno XIII ha, come tutte le disposizioni fasciste, il carattere della tempestività. Essa si afferma non come una partecipazione al Regime di carattere esteriore e gerarchico: ma come l'espressione di una conquistata coscienza degli insegnanti come l'espressione di una conquistata coscienza della scuola.

La scuola è e dev'essere in funzione della Società e dello Stato.

Ne è anzi la massima custode spirituale e morale. Questa può sembrare una enunciazione ovvia, e non è; perchè per il regime demoliberale lo Stato aveva così smarrito se stesso da potersi trovare contro la propria scuola. E la dottrina assurda di una scuola di Stato indipendente dallo Stato, che si proclama superiore allo Stato, in nome di non si sa quale autonomia culturale, è una dottrina circolante in tutti i congressi internazionali, in tutti i sindacati di insegnanti, anche e soprattutto in quei sindacati socialisti, i quali per ciò stesso confessano di essersi invece sottomessi ad un verbo politico-economico classista.

La Rivoluzione fascista ha rifiutato in pieno questa assurdità, ma senza perdersi a contrapporre una dottrina contro la pessima dottrina, badando invece a costituire la Società nuova, lo Stato nuovo, e a domandare quindi che la scuola riconosca di aver finalmente avuto un contenuto che le mancava. E cioè il contenuto morale formativo, senza del quale ogni insegnamento di pure nozioni è vuoto ed incerto.

L'uniforme indossata da ispettori, direttori, maestri, maestre è l'espressione di questa convinzione. È anche l'affermazione che l'insegnamento è milizia e che l'insegnante merita il prestigio e il rispetto singolare che vanno alla toga del magistrato e alla divisa dell'ufficiale.

È anche la testimonianza costante, quotidiana del nuovo rapporto stabilito tra insegnanti e scolari. Non v'è alcuna ragione di differenza fra la scuola che in tredici anni il Regime ha tratto fuori all'aperto e ha da dieci anni inquadrata nelle formazioni Balilla, divenute poi l'Opera Balilla: e la scuola delle aule e dell'insegnamento. Bisogna che siano una identità assoluta. La scuola è l'Opera Balilla.

L'uniforme di tutto il corpo insegnante è il segno di propositi più ampi, di sviluppi oramai sicuri. Deve morire per sempre la scuola chiusa, fredda, minuta, mnemonica, dove anche la ginnastica era, per una o due ore settimanali, figurazione di fiacchi movimenti. La scuola di domani sarà sempre più una scuola solare, serena, virile, di fede.

r. f. d.

### I progressi delle nostre Terme

La Rivista delle Stazioni di Cura Sogorno e Turismo, organo Ufficiale della Federazione Nazionale Fascista dell'Industria Idrotermale parlando di Acqui dice:

«È lecito affermare che nessuna stazione italiana di cura idrotermale può ricordare il magnifico ritmo di opere per le quali Acqui ha rinnovato i suoi impianti termali in decoro mirabile ed in perfezione moderna, proprio in questi anni nei quali la crisi ha depresso lo spirito di iniziativa in parecchi campi dell'attività nazionale. Si tratta di un complesso di lavori per parecchi milioni, in conseguenza dei quali la città, celebre negli annali dell'idrologia terapeutica per l'efficacia dei suoi bagni caldi, dei suoi fanghi miracolosi, non solo ha veduto scomparire ogni traccia delle antiche cose, ma sostituirsi ad esse stabilimenti ed alberghi che possono citarsi come espressione concreta del più significativo progresso nazionale in fatto di terme, ed ampliarsi in nuovi presidi di cura la già cospicua struttura dei suoi impianti terapeutici.

Basta ricordare la piscina termale che non ha confronti in Italia per l'ampiezza e la accessoriata attrezzatura ed il nuovissimo stabilimento: grande ed elegante edificio contenente 75 camerini in cura termale, oltre sale per massaggi, applicazioni elettriche ecc.

Una particolarissima menzione merita poi la sede del Centro di studi dove si compiono, ad opera di una schiera di giovani medici e la guida di sommi maestri, indagini di grande interesse scientifico e ricerche cliniche per le quali si precisano quei limiti di specializzazione delle cure acquiesche che tanto conferiscono alla loro reputazione.

Le Terme di Acqui sono indubbiamente oggi in condizione di rivaleggiare con le più note terme estere ed hanno, senza dubbio, un posto esemplare per quanto concerne la serietà e garanzia della organizzazione medica.

Noi siamo lieti di riportare questi giudizi che rispondono al vero e tornano ad onore del Comune di Acqui e della Società delle Terme.

### Premiazione XI° Concorso Granario e I° Rassegna varietà di granoturco

In occasione della cerimonia della premiazione granaria, svoltasi il 25 Novembre in Alessandria, la Cattedra Ambulante di Agricoltura ha voluto preparare una *Rassegna delle varietà in granoturco*, coltivate nella Provincia allo scopo di individuare le varietà che meglio rispondono alle differenti situazioni.

Tale rassegna, preparata nei locali della Sede dell'Unione Provinciale Agricoltori è stata inaugurata da S. E. il Prefetto.

Alla cerimonia della premiazione svoltasi al Politeama Alessandrino, oltre S. E. il Prefetto, erano presenti tutte le Autorità e Rappresentanze e gli agricoltori di ogni Circondario della provincia, dando così profondo significato alla festa ed alla premiazione di quei valenti agricoltori, che, ogni anno, si distinguono in questa nobile gara.

Non appena cessarono gli applausi che accolsero S. E. il Prefetto, prende la parola il Presidente della Com-

missione Provinciale Granaria Grand Uff. Vaccari, il quale, dopo aver salutato, con calda parola, le Autorità convenute, gli agricoltori tutti, ricordò le fasi della politica fascista a vantaggio dell'agricoltura e della cerealicoltura in specie.

Segnalò la passione, la sagacia, la costanza che animò per ben dieci anni di fatiche eroiche gli agricoltori d'Italia, quegli agricoltori che furono Fanli vittoriosi, e additò a sublime esempio di attività e di abnegazione i Parroci della Provincia, che si iscrissero al Concorso Nazionale fra Parroci.

Disse pure dell'assistenza che il Governo accorda agli agricoltori, comunicando le somme messe a disposizione della Commissione Provinciale Granaria per essere convertite in sementi e concimi a vantaggio dei piccoli coltivatori.

Appena cessate le ovazioni al Gr. Uff. Vaccari, il Prof. Zannoni, presa la parola, sintetizzò con eloquenti cifre i progressi della cerealicoltura alessandrina.

Rese chiara la necessità degli ammassi granari onde poter disciplinare con maggior sicurezza il commercio del grano, la cui produzione è suscettibile di alti e bassi, causa l'alternanza vicenda delle avversità atmosferiche.

Parlò del nuovo Concorso dell'Azienda Agraria, della necessità di equilibrare le colture nell'azienda, dell'urgente bisogno di sistemare le terre e favorire il più possibile lo sgrondo delle acque di pioggia, della maggiore cura emessa in considerazione di una principalissima sarchiata quale il granoturco, per la quale la Cattedra intende nella prossima campagna intensificare l'azione fino ad ora svolta.

Fra gli applausi dei convenuti si alza a parlare S. E. il Prefetto, Gr. Uff. Rebaud, il quale mette in evidenza la importanza dell'agricoltura nell'economia della Nazione.

L'Oratore, con una chiara esposizione di statistiche, dopo aver rilevata la capacità di resistenza delle "fanterie rurali", dimostra come, agli ordini del DUCE, la battaglia del grano può dirsi vinta, che anche negli anni di scarse spighe "la media di produzione è sempre di gran lunga superiore a quella dei precedenti anni. Esalta quindi la fede e la tenacia degli Agricoltori, primi ieri sul fronte della guerra, oggi su quello del lavoro e della produzione. Ardenti invocazioni al DUCE salutano le parole del Capo della Provincia.

In seguito si è proceduto alla premiazione dei vincitori nel concorso, fra cui sono parecchi parroci, che vengono vivamente applauditi.

### Istituto Fascista di Cultura SEZIONE DI ACQUI

Ricordiamo che la sera di lunedì 3 dicembre alle ore 21, nella sala consigliare del Comune, come al solito gentilmente concessa dall'egregio Podestà, il dott. Avenati, redattore de "La Stampa", parlerà su "La politica estera del Fascismo". Il camerata Avenati ha pubblicato fra l'altro un volume sui rapporti storici tra il Risorgimento e il Fascismo, che ha meritato l'alto elogio del DUCE. Fascista della vigilia egli porta anche nel mondo della cultura la sua passione sincera di squadrista.

Confiamo su un largo intervento dei camerati e di tutta la cittadinanza all'interessante conferenza.

FARMACIA DI TURNO  
Domenica 2 Dicemb. 1934 - XIII.  
Sburlati Giacinto  
Via Garibaldi

### Attività dell'Istituto Naz. Fascista della Previdenza Sociale

In conformità delle nuove linee programmatiche tracciate da S. E. l'On. Giuseppe Bottai Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale e delle conseguenti direttive impartite dal Gr. Uff. Prof. Paolo Medolaghi Direttore Generale del detto Istituto, al fine di divulgare maggiormente l'applicazione delle leggi sulle assicurazioni sociali si è tenuta, venerdì 23 ultimo scorso alle ore 10,30 in Alessandria, presso la Sede Provinciale dell'Istituto, una riunione alla quale sono intervenuti i sigg.

Cav. Dott. Orazio Gai, Cav. Calza Luigi rispettivamente in rappresentanza del P. N. F., dell'Ente Opere Assistenziali e del G. U. F. Alessandrino.

Cav. Avv. Filippo Bassi in rappresentanza dell'Unione Provinciale Fascista Industria.

Cav. Uff. Biagio Gaja dell'Unione Prov. Fascista Commercio.

Cav. Dott. Vasco Ferrari dell'Unione Prov. Fasc. dell'agricoltura.

Cav. Avv. Gino Manfredi dell'Unione Prov. Fasc. dei lavoratori dell'industria.

Cav. Magg. Elio Vagliani in rappresentanza dell'Unione Prov. Fasc. dei lavoratori del Commercio e collocamento.

Cav. Uff. Vincenzo Pietrasanta dell'Unione Prov. Fasc. dei lavoratori dell'agricoltura, nonché i sigg. Direttori degli Uffici di Collocamento, Cav. Carlo Fasciolo per l'industria, Cav. Geom. Benevolo per l'agricoltura e l'ispettore Direttore Compartimentale di Torino del Patronato Nazionale Cav. Rag. Augusto Cecchi accompagnato dal Direttore Provinciale Cav. Remo Chiapparino.

La riunione è stata presieduta dal Comm. Giuseppe Maia della Sede Centrale dell'Istituto, presenti il Comm. Avv. Gino Bernabò - Silorata Direttore Compartimentale per il Piemonte e la Liguria ed il Cav. Avv. Carlo Puccini Direttore Provinciale della Sede di Alessandria del citato Istituto.

Ha porto il primo saluto ed il ringraziamento agli intervenuti il Cav. Puccini: dopo di che ha preso la parola il Comm. Maia, che con vera competenza ha spiegato che le ragioni precipue della riunione sono quelle di stabilire più intimi rapporti di collaborazione tra le varie organizzazioni politiche sindacali ed assistenziali e l'Istituto Naz. Fascista della Previdenza Sociale, al fine di ottenere una più pronta applicazione delle leggi ed un più pronto conseguimento dei benefici stabiliti dalle stesse a favore degli assicurati.

Alla discussione hanno preso parte quasi tutti gli intervenuti e per ultimo ha riassunto con brevi parole il Comm. Avv. Bernabò - Silorata, il quale fra l'altro si è dichiarato soddisfatto dell'atmosfera di serenità e di vera collaborazione fascista in cui si è svolta la discussione; poichè soltanto da una sentita unità di intenti di tutte le organizzazioni sia dei datori di lavoro sia dei lavoratori si può ottenere una buona applicazione delle leggi sulle assicurazioni sociali. Oggi che lo Stato Fascista è entrato in pieno corporativismo è più che mai necessaria ed indispensabile la fusione degli animi allo scopo unico ed indissolubile di andare incontro alle necessità del popolo.

La riunione si è sciolta lasciando nell'animo di tutti i partecipanti la conferma e la certezza che l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, sotto la guida dei valorosi suoi dirigenti, è un fattivo strumento

dell'attuale politica fascista soprattutto come mezzo di equilibrio e di pace fra tutte le categorie comprese nell'orbita dell'ordinamento corporativo.

### Gara di bene

È ormai iniziata la gara di bene per l'assistenza invernale. Già le prime offerte sono pervenute alla Segreteria del Fascio, e attestano la sensibilità degli offerenti, che non aspettano altri richiami "altre sollecitazioni", per compiere un elementare dovere di solidarietà umana; che, nell'etica del Fascismo, è diventato un imperativo categorico. Ovunque è tutto un fervore di nobili iniziative per approntare i mezzi atti ad esercitare, quanto più possibile in larghezza e profondità, l'assistenza a chi soffre, a chi stenta la vita, a chi per forza maggiore, vede con tristezza insolita spegnersi il focolare o la modesta tavola desertarsi del puro necessario al sostentamento della vita, in quella, che per autonomia, è detta la "cruda stagione".

Ma il Fascismo, ma il DUCE hanno rinnovato, dicevamo, l'invito alla gara di bene; e chi soffre deve trovare, nella solidarietà, nell'aiuto di chi può il sollievo alle sue sofferenze, il lenimento al suo dovere: deve sentire attorno a sé come atmosfera di affettività tangibile, concreta, che tende all'eliminazione di ogni squilibrio materiale e morale, perchè la vita sia per tutti, quanto più possibile, serena e tranquilla, nella pace feconda del lavoro e del commercio, nella dolce convivenza delle famiglie.

Tutta l'azione fascisticamente civile ha per molto ispiratore tre parole del DUCE, ricordate anche mercoledì dal *Popolo d'Italia*: *Assistenza! Solidarietà umana! Giustizia sociale!*

C'è una indicibile bontà in queste parole luminose, che Mussolini ha tratto dalle incandescenti aspirazioni dei popoli per forgiarne le pietre miliari di una strada, sulla quale cammineranno, un giorno, tutti gli uomini della terra.

Orbene: le persone incaricate della quotidiana pratica assistenziale faranno di queste massime la dura divisa della loro vita, del loro lavoro e del loro sacrificio: dovranno, appunto, tradurre queste parole - che sono comandamenti - in pratica quotidiana: farne una bella e splendente realtà. Dovranno, i sentimenti, essere posti anche al disopra degli atti, al disopra dei regolamenti, degli ordinamenti e dei tesseramenti. E da questa calda bontà umana, da questa luce di fraternità eguaglianza, da questa appassionata dedizione alla causa degli umili e degli sventurati si dilaterà attorno agli ingranaggi dell'organizzazione assistenziale quell'atmosfera di confidenza, semplice, schietta, cordiale che è la sola, la vera, la grande fecondatrice del bene.

### TEATRO MUNICIPALE DI ALESSANDRIA

Nel giorni 8 e 9 Dicembre avranno luogo, al Teatro Municipale di Alessandria, due rappresentazioni eccezionali dell'opera *Aida* col celebre tenore comm. Francesco Merli.

Con lui saranno i celebri artisti quali Stella Roman (Aida), la Elena Nicolaj (Amneris), il baritono Giulio Fregosi, il basso Marone.

Vi saranno in palcoscenico 200 esecutori e 54 professori d'orchestra sotto la guida del maestro comm. Podestà, uno dei più quotati direttori d'oggi.

Lo spettacolo grandioso avrà certo l'onore di un pubblico immenso. I posti si prenotano in Alessandria telefonando al tabaccaio Mignone 2521.

**TERME DI ACQUI**  
APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHI ED ACQUE TERMO MINERALI  
GABINETTO RADIOLOGICO E LABORATORIO DI RICERCHE CLINICHE

ELETTROTHERAPIA

Grandi Alberghi annessi alle Terme KINESITERAPIA